C/2023/1069

15.12.2023

P9_TA(2023)0199

Bielorussia: il trattamento disumano e il ricovero in ospedale di Viktar Babaryka, leader di spicco dell'opposizione

Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 maggio 2023 sulla Bielorussia: il trattamento disumano e il ricovero in ospedale di Viktar Babaryka, leader di spicco dell'opposizione (2023/2693(RSP))

(C/2023/1069)

Il Parlamento europeo,

— viste le sue precedenti risoluzioni sulla Bielorussia,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che nel luglio 2021 Viktar Babaryka, ex candidato alla presidenza, è stato condannato a 14 anni di carcere sulla base di accuse di matrice politica;

B. considerando che Babaryka è stato ricoverato in ospedale con segni di percosse e si è reso necessario un intervento chirurgico; che ai suoi avvocati e alla sua famiglia vengono negate richieste di informazioni o contatti con lui;

C. considerando che alcuni prigionieri politici bielorussi di spicco, tra cui i leader dell'opposizione Maryia Kalesnikava, Maksim Znak, Siarhei Tsikhanouski, Pavel Sieviarynets e Mikalai Statkevich, sono stati completamente isolati e che non si ha alcuna notizia su di loro; che la detenzione di Andrzej Poczobut, leader della minoranza polacca in Bielorussia, è un esempio della persecuzione delle minoranze nazionali perpetrata in Bielorussia;

D. considerando che, nella sua relazione del 3 febbraio 2023, l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha dichiarato che le condizioni di detenzione in Bielorussia costituiscono trattamenti crudeli, disumani e degradanti nonché tortura; che i detenuti non ricevono tempestivamente assistenza medica o consulenza legale; che in Bielorussia vi sono 1 500 prigionieri politici e che Aliaksandr Vikhor, Dzianis Kuzniatsou, Vitold Ashurak e Mikalai Klimovich sono morti mentre si trovavano in stato di detenzione;

1. esorta le autorità bielorusse a porre immediatamente fine al maltrattamento di Viktar Babaryka e di altri prigionieri politici e a garantire un'adeguata assistenza medica e l'accesso agli avvocati, ai familiari, ai diplomatici e alle organizzazioni internazionali, in modo che possano valutarne le condizioni e fornire aiuto;

2. chiede il rilascio immediato e incondizionato di Viktar Babaryka e di suo figlio Eduard, nonché di Mariya Kalesnikava, Maksim Znak, Siarhei Tsikhanouski, Pavel Sieviarynets, Mikalai Statkevich, Raman Pratasevich, Andrzej Poczobut, Ales Bialiatski e di tutti gli altri prigionieri politici in Bielorussia;

3. condanna fermamente il trattamento disumano dei prigionieri politici e dei loro familiari, nonché la continua repressione dell'opposizione politica, della società civile, dei sindacati, dei difensori legali, dei media indipendenti e delle minoranze nazionali in Bielorussia;

4. ribadisce la propria solidarietà al popolo bielorusso nella sua lotta per una Bielorussia libera, sovrana e democratica; condanna il coinvolgimento della Bielorussia nella guerra di aggressione russa contro l'Ucraina;

5. invita l'UE e gli Stati membri a definire un programma mirato di assistenza dell'Unione per aiutare le vittime della repressione politica, anche migliorando le procedure di asilo e fornendo rifugio temporaneo nell'UE a coloro che cercano rifugio politico;

6. ribadisce il suo invito all'UE e agli Stati membri a estendere le sanzioni dell'Unione nei confronti delle persone e delle entità responsabili della repressione in Bielorussia, compresi i giudici, i pubblici ministeri e i funzionari delle autorità di contrasto, delle carceri e delle colonie penali, nonché i facilitatori del regime, e a garantire la corretta applicazione delle sanzioni; chiede sanzioni nei confronti dei responsabili della deportazione illegale di minori ucraini verso la Bielorussia;

7. ribadisce la sua richiesta affinché siano stabilite le responsabilità per tutti coloro che hanno commesso violazioni sistematiche dei diritti umani sotto il regime di Lukashenko;

8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, agli Stati membri, ai rappresentanti delle forze democratiche bielorusse e alle autorità bielorusse de facto.